



ACHILLE COLOMBO CLERICI

Presidente di Assoedilizia



Milano in trent'anni è passata dall'essere città fordista e connotata da un diffuso grigiore ad essere una città umanistica e ricca di colori e di cultura, attrattiva e competitiva sul piano internazionale.

Le risorse che ne scaturiscono vanno, quindi, utilizzate proficuamente.

Ma in questo quadro permane, come trent'anni fa, il problema casa.

Un problema trascurato dalla politica nazionale, tanto che siamo arrivati oggi a un arretramento dalle posizioni di venti anni fa, quando dal 40% (a livello nazionale) e 60% (a Milano) delle case in locazione si era scesi al 20% e al 32%.

E oggi la situazione è peggiorata ulteriormente: a Milano siamo scesi al 25%".

Milano è ormai è una città universitaria di prim'ordine, con 220mila studenti ma la questione case per studenti è stata affrontata come in una città arroccata intorno all'università, sul modello di Pavia.

A Milano i giovani vogliono usare la città come luogo di residenza, con opportunità di socializzazione e di "culturalità" e non semplicemente di accesso all'università, quindi, cercano casa in centro e non in periferia o nello hinterland: fuori dai confini urbani, a 30-40 minuti di percorsi con i mezzi pubblici, ci sono case a prezzi decisamente accessibili.

I proprietari sono disponibili ma non vogliono essere penalizzati e vogliono essere chiamati a questa funzione sussidiaria in forza di incentivi e non di deterrenti.